



" APRILE 2006 "

Appuntamenti comunitari

Sabato	1	Primo Sabato del mese- <i>Ora Mariana</i> ore 16- 17,30.
Domenica	2	Giornata per le famiglie dei bambini di 4 ^a elementare a San Gervasio.
Lunedì	3	Ore 17,00 - In chiesa incontro del <i>Gruppo di Preghiera di Padre Pio</i> .
Martedì	4	Ore 18,30 - Riunione mensile dell' <i>Aiuto Fraterno</i> (aperta a tutti).
Venerdì	7	Primo Venerdì del mese <i>Adorazione Eucaristica</i> (9 - 12 <> 16 - 17,30). Ore 17: S. Rosario, ore 18: S. Messa e Vesperi.
<i>Domenica delle Palme</i>		
Domenica	9	" <i>Giovedì Santo</i> " - Ore 18,00 Eucaristia in " <i>Cena Domini</i> " e lavanda dei
Giovedì	13	13 piedi. Dopo la S. Messa <i>Adorazione Eucaristica</i> e dalle 21,15 momento di " <i>preghiera comunitaria</i> ".(La chiesa rimarrà aperta fino alle ore 24,00).
Venerdì	14	" <i>Venerdì Santo</i> ":- Ore 18,00 <i>Liturgia della Parola, adorazione della Croce, S.Comunione</i> . Ore 21,15 , via <i>Crucis Interparrocchiale</i> che si svolgerà nella nostra chiesa.
Sabato	15	" <i>Sabato Santo</i> ":- Ore 23,00 , Celebrazione della grande <i>Veglia Pasquale ed Eucaristia di Risurrezione</i> . " <i>Domenica di Pasqua</i> ":- S. Messe ore 8-10,30-12,00-18,00
Domenica	16	<i>Lunedì di Pasqua</i> :- S. Messe ore 8 - 18,00.
Lunedì	17	Ore 17,00 <i>Incontro su Giobbe</i> con don Marcello per le famiglie giovani.
Lunedì 17-Martedì 18:- <i>Giornata di fraternità e formazione</i> per i giovani a Cortona e Selva		
Sabato	22	<i>Giornata d'incontro e fraternità</i> per le famiglie dei ragazzi di 2 ^a / 3 ^a media
Domenica	23	Ore 18,30 :- <i>Incontro e cena</i> con i ragazzi di 1 ^a media.
Mercoledì	26	Alle ore 21,15 , in parrocchia, <i>incontro</i> animato da P.Valerio Mauro di
Giovedì	27	tutti i genitori, i padrini e le madrine e i ragazzi che riceveranno la <i>Cresima</i> a maggio.

Domenica 30: - Ritiro delle famiglie della *Fraternità di Selva*.

<> ITINERARIO DI FEDE PER I GIOVANI <>

Mercoledì	5	- Ore 19,30 <i>Cena Insieme</i> . Segue l'incontro sul tema: " L'obbedienza via alla libertà ".
Mercoledì	19	- Ore 19,30 <i>Cena Insieme</i> .Segue l'incontro sul tema: " Gesù e l'obbedienza al Padre" (Marco 14, 32-38)

<> LITURGIE PENITENZIALI IN PREPARAZIONE DELLA S. PASQUA <>

MERCOLEDÌ	5	ORE 17,00:- Liturgia Penitenziale per i bambini di 4 ^a elementare.
GIOVEDÌ	6	ORE 17,00:- Liturgia Penitenziale per i bambini di 5 ^a elementare.
LUNEDÌ	10	ORE 21,15:- Liturgia Penitenziale per adulti e giovani.
MERCOLEDÌ	12	ORE 18,30:- Liturgia Penitenziale per i ragazzi di 1 ^a e 2 ^a media.

Incontri sul Libro di Giobbe

Mercoledì 5 e 19 :- Ore **15,30** con don Massimiliano
Giovedì 6 e Giovedì 20 :- Ore **21,15** con don Marcello sui temi:-
 "La parola della Croce" e "L'invecchiare"



Gli appuntamenti fissi della settimana

Lunedì ore 16,30 :- "*Quelli che il lunedì...*" Incontro fraterno aperto a tutti.
 Martedì ore 16,00 :- "*Gruppo del cucito per le missioni*" Aperto a tutti.
 Mercoledì ore 10,00 -Con don Marcello incontro per tutti sulle *letture bibliche* della domenica.

Venerdì ore 9,00 - "*Gruppo pulizie locali*" - Sono attesi nuovi volontari/e.

L'ANGOLO di PADRE PIO

A cura del
 "Gruppo di Preghiera
 di Padre Pio"
 Chiesa dei SS:
 Gervasio e Protasio
 * * * * *



**Venerdì 24 Febbraio, dopo
 anni di sofferenza
 sopportati con umiltà,
 pazienza e fede esemplari,
 MASSIMILIANO
 MARCHI**

è tornato al Padre
**Su questa colonna, ormai da
 tanti anni, il nostro caro
 Massimiliano ha incitato gli
 altri componenti del gruppo
 con pensieri, riflessioni e
 citazioni di san Pio da
 Pietrelcina, che certo l'avrà
 festosamente accolto in
 cielo conducendolo al
 Padre.**

**Ed è da qui, dalla sua
 colonna, che noi della
 redazione di Partecipare
 vogliamo esprimere il
 nostro affetto e rimpianto a
 Doretta e a tutti i suoi
 familiari, salutandolo con le
 stesse parole con cui si
 firmava:**

**"PACE E BENE,
 MASSIMILIANO"**

"LA CITTA' CANTIERE DI SPERANZA"

- Incontri interreligiosi -

Il prossimo incontro si svolgerà il
26 aprile, alle ore 21.00 - La
città secondo il sogno di Dio -
 relatore Gianna Sciclone -
 Pastore della Chiesa Valdese,
 presso la Comunità di
 Sant'Ignazio, dai padri Gesuiti, in
 via Spaventa n. 4 (zona P.za
 Libertà).

L'ultimo incontro invece si terrà
 presso la Sala Brunelleschi,
 messa a disposizione dall'Istituto
 degli Innocenti in Piazza SS.
 Annunziata, il **17 maggio alle
 ore 21.00** - *Un tempo di
 preghiera e di condivisione* -
 Uno spazio di ascolto dove
 lasciar parlare Dio.



www.sangervasioeprotasio.it

SANGERVASIO

Anno XIV
 N° 127
 Aprile 2006

PARTECIPARE

Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio - Piazza San Gervasio, 8 - 50131 FIRENZE -Tel. 055 587642

La morte è *l'istante in cui penetra nell'animo
 la verità pura, nuda, certa, eterna.* (S. Weil)
 E' la luce di questa verità che dà agli addii dei
 mortali la loro valenza unica. Chi sente vicina
 la morte affida ai suoi cari qualche parola
 estrema. Suggellata dall'oro della verità, essa
 diviene, per chi la accoglie, testamento. Le
 ultime parole di chi amiamo e se ne va sono
 sempre, per noi, memorabili.
 Ecco il testamento del fratello, dell'amico
 fedele, Massimiliano Marchi, vero amico di
 Dio, e vero fratello fra di noi nella comunità
 dei SS Gervasio e Protasio.

Non ho più speranza

*Non più speranze nutro nella vita,
 solo la morte sto aspettando adesso
 Non piango, no non mi dispero,
 chiuso in me stesso medito e rifletto
 Che venni al mondo
 Per lasciarlo un giorno.
 Tra patimenti e gioie
 Percorsi il mio cammino
 In spensierata e giovanile età
 Perché lungi dal limite concesso
 Ora che sento quanto sia vicino
 Ratto un timor terribile m'assale
 E cerco di scacciarlo dal pensiero.
 Lo so che duro è il passo
 E per lasciar chi s'ama
 L'angoscia prende
 E si spaventa il core
 Ma la speranza di ritrovarsi ancora
 In quella luce eterna ed infinita,
 Placa lo spirito
 Che in quel pensier si culla.*

Tutto l'amore si nutre di intimità e di segreti.
 La sua bellezza è nascosta. Gli amanti la
 colgono e se la donano con i segni schivi e
 delicati percepibili solo da loro, note di una
 musica senza suoni.
 Sono l'uomo e la donna con la loro capacità
 di porsi in relazione, di tessere rapporti, di
 favorire riconciliazioni, che donando amore
 lo moltiplicano. Così Loretta e
 Massimiliano, che nella loro vita di tanti
 anni insieme hanno saputo rompere e
 condividere, come la donna del vangelo, il
 vasetto di alabastro prezioso di olio
 aromatico, perché tutti noi ricevessimo il
 loro profumo, segno dell'intensità
 dell'amore che da loro si propagava a tutti
 con

Riconoscenza e amore

*Se non ti avessi avuto sempre a fianco
 Sarebbe stata vuota la mia vita
 Mi hai donato vigor quando ero stanco
 E quando avevo l'anima avvilita.*

*Come un raggio di sol per me sei stata
 Fulgido raggio pieno di calore
 La speranza nel cuor mi hai risvegliata
 E mi hai fatto conoscere l'amore*

*Quando ricordo il tempo mio passato
 Con tutte le sue gioie e i suoi dolori
 Dico e ripeto: Dio sii ringraziato*

*Per la donna che unisti al mio destino
 Per l'angelo custode che mi hai dato
 E ha fatto dell'amor l'amor divino.*

Firenze, 5 febbraio 2006

"La Celebrazione della Messa"

Dinamica e significati

5°) La comunità che rende grazie invocando lo Spirito Santo
di don Massimiliano

L'economia post – pasquale esclude, ma implica l'azione che implica anche la misteriosa della *Virtus Spiritus* Pentecoste, cioè il dono dello Spirito come frutto primario di preghiere eucaristiche viene invocato solennemente con "primo dono ai credenti" come dice la IV anafora – non è possibile celebrare un sacramento, e molto di più quello che è chiamato "il Santissimo Sacramento" per eccellenza, senza la presenza e l'azione misteriosa dello Spirito. Senza rifarsi alla classica tradizione liturgico patristica orientale, così ricca di pneumatologia anche per quanto riguarda il mondo sacramentale, possiamo citare qui S. Agostino: l'elemento che noi poniamo sull'altare "non viene consacrato per essere un sacramento, se non mediante l'invisibile operazione dello Spirito" (*de Trinitate 1, IV, 4, 10*); ancora nel medio evo risuonava questa stessa dottrina, per esempio in Pascasio Radberto "il vero corpo di Cristo con forza divina viene consacrato all'altare dal sacerdote in Verbo Christi per Spiritum Sanctum" (*De Corpo et sanguine Domini, IV, 3*). L'efficacia dunque, delle parole di Cristo, pronunziate e date in consegna nell'ultima cena, non



Dal 4 al 9 settembre la nostra parrocchia effettuerà un pellegrinaggio a Lourdes guidato da Don Massimiliano.

Il viaggio, in pullman gran turismo, prevede quattro pernottamenti, due a Lourdes e due lungo il percorso. Visiteremo anche alcune località famose (come Carcasson, Montpellier). Ancora tutto è molto fluido, sia il percorso che i costi, ma proprio per determinare questi, sarebbe utile conoscere chi può essere interessato, in modo da poter avere un'idea del numero dei partecipanti. Gli interessati sono pregati di contattare Don Massimiliano o Don Marcello.

FEDE e SOFFERENZA

Un giorno la sofferenza ha bussato alla mia porta. Allora ho chiesto al Signore: perché? Mi parve che il Signore non rispondesse. Perciò mi sono ribellato contro Dio, non vedendo la ragione del mio soffrire. E tuttavia, quando la sofferenza dell'anima e la stanchezza del corpo si sono accentuate, così come i nuvoloni neri si addensano sempre più fino ad offuscare il sole, proprio in questo momento il Signore mi ha illuminato: la ribellione non porta proprio a nulla, ma taglia alla radice ogni speranza. Allora, rientrato in me stesso, ho confidato in Cristo Crocifisso e Risorto, l'unica mia Speranza. Signore Gesù, accresci la mia fede perché io possa vedere sempre in Te "la Via, la Verità, la Vita" che sola può liberare l'uomo dalla sofferenza e dare Speranza all'oggi in vista della Vita che verrà.

Don Massimiliano

Alberto



Pellegrinaggio a Lourdes

A proposito del dialogo interreligioso

LA CITTA' CANTIERE DI SPERANZA

L'Ufficio Cultura e Università dell'Arcidiocesi di Firenze, la Comunità Ebraica, la Comunità Islamica e la Chiesa Valdese di Firenze, la Comunità di Sant'Ignazio, la Comunità "Madonna della Tosse" e Amicizia Ebraico - Cristiana di Firenze hanno pensato e organizzato insieme, il terzo ciclo di incontri dedicati al dialogo interreligioso dal tema: "Le religioni di Abramo a confronto". Un impegno per cercare, attraverso il confronto e il dialogo, come costruire insieme il futuro, a partire dalla città, luogo comune di convivenza.

Nel primo incontro svoltasi in febbraio, Lea Campus Boralevi, ordinario di Storia delle dottrine politiche presso l'Università di Firenze, ha tenuto una relazione su "La legge di Noè e i diritti di cittadinanza nella tradizione ebraica", mettendo il ruolo della religione e il tema della cittadinanza. Nodo centrale della riflessione, i sette precetti di Noè, norme a cui l'antico Israele si è rifatto per regolare il problema del rapporto con i cittadini non ebrei. I sette precetti, 1 obbligo e 6 divieti, (obbligo di istituire tribunali, divieto di idolatria, sacrilegio, immoralità sessuale, omicidio, furto, di sventrare animali vivi) sono principi basilari, a cui tutta l'umanità è sottoposta,

antecedenti al decalogo, che hanno aperto la strada al diritto naturale, delineando regole di comportamento fondamentali per la convivenza civile. La modalità di adesione a questo "credo minimo", che fin dalle origini ha distinto l'uomo dalla bestia feroce, a seconda se razionale o di fede, ha conferito all'approccio carattere politico o religioso. In marzo Izzeddin Elzir, iman della comunità islamica, ha affrontato il tema de *la Sovranità* (Sura LXVII) di Dio nella storia, sottolineando come l'interpretazione spirituale nelle religioni sia uguale e quanto a dividere sia la legge. Nel Corano il cammino dell'uomo è visto come un viaggio di lavoro e preghiera, di collaborazione, per edificare la terra.



Un viaggio di liberazione dai pregiudizi verso la perfezione, ricercando un miglioramento sia materiale che spirituale, che non può prescindere da un'equa distribuzione della ricchezza. Dai dibattiti è emersa l'importanza della valorizzazione delle differenze in un clima di tolleranza. Il valore infatti non sta nell'omologazione ma, per ciascuno, nella ridefinizione della propria identità proprio in funzione del rapporto con l'altro, attraverso la conoscenza e l'accettazione della rispettiva essenza.

Monica

Nell'ultima pagina il calendario dei prossimi incontri

UN LIBRO

AL



MESE Roberto Ugolini - Dost (Amico) - Cinque anni nella Turchia dell'Est - Edizioni della Meridiana Euro 10 (Libreria S.Paolo)

Questo mese presentiamo l'esperienza di vita di una famiglia fiorentina, padre, madre e figlia adulta), che ha fatto una scelta coraggiosa e controcorrente. Dopo numerose vacanze trascorse in questo grande paese, affascinati dai suoi paesaggi e dalla sua gente, è maturata in loro l'esigenza di trasferirsi temporaneamente nella Turchia periferica per condividere l'esistenza con i "semplici" e aprire una "finestra" con il mondo musulmano. Profeticamente hanno capito che la convivenza umana è assicurata essenzialmente da una parola greca, oggi indispensabile per evitare il tanto temuto scontro di civiltà: questa parola si chiama "dialogo". La loro vita quotidiana scorre tranquillamente nell'incontro con i vicini di casa, con le persone conosciute al bazar, instaurando con loro una relazione di amicizia. Si dedicano anche ai bambini ai quali insegnano, con l'autorizzazione delle autorità locali, la lingua inglese. E' significativo, inoltre, che questa esperienza sia maturata e realizzata da una famiglia con tutte le potenzialità e implicazioni che ne conseguono. Nella semplicità hanno aperto un "ponte" con questo popolo, l'unico modo per dialogare veramente nella pari dignità. E l'avventura continua! Il libretto, scritto in forma di favola, racconta le loro esperienze e le loro riflessioni. L'incontro con le minoranze cristiane è fonte di particolare gioia, tanto che hanno avuto occasione di conoscere Don Andrea Santoro, il sacerdote recentemente ucciso nella sua chiesa. Anche questo prete aveva risposto ad una chiamata per essere testimone di amore e fraternità cristiana in un ambiente diverso. In questa ottica Don Andrea aveva fondato "Finestra per il Medio Oriente", associazione romana per il dialogo con le altre religioni abramitiche. Con l'aiuto di Dio questi semi produrranno molti frutti. Oggi il mondo ha bisogno di testimoni, più che di maestri.

Buona lettura.

Giampaolo

◇ La Prima Enciclica di Benedetto XVI ◇

<> seconda ed ultima parte <>

(segue dal numero scorso)

In realtà *eros* e *agape* – amore ascendente e amore discendente – non si lasciano mai separare completamente l'uno dall'altro. Quanto più ambedue, pur in dimensioni diverse, trovano la giusta unità nell'unica realtà che è l'amore, tanto più si realizza la vera natura dell'amore in genere.

..... L'*eros* di Dio per l'uomo è insieme totalmente *agape*. Non soltanto perché viene donato del tutto gratuitamente, senza alcun merito precedente, ma anche perché è amore che perdona.....

..... Dio è in assoluto la sorgente originaria di ogni essere ma questo principio creativo di tutte le cose – il *Logos*, la ragione primordiale – è al contempo un amante con tutta la passione del vero amore. In questo modo l'*eros* è nobilitato al massimo, ma contemporaneamente così purificato da fondersi con *agape*.

..... Nel racconto biblico non si parla di punizione; l'idea però che l'uomo sia in qualche modo incompleto, costituzionalmente in cammino per trovare nell'altro la parte integrante della sua interezza, l'idea cioè che egli solo nella comunione con l'altro sesso possa diventare "completo" è senz'altro presente. E così il racconto biblico si conclude con la profezia su

Adamo "per questo l'uomo abbandonerà sua padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola" (Gn. 2,24)..... L'*eros* è radicato nella natura stessa dell'uomo: Adamo è in "ricerca" e "abbandona suo padre e sua madre" per trovare la donna; solo nel loro insieme rappresentano l'umanità, diventano "una sola carne". L'*eros* rimanda l'uomo al matrimonio, a un legame caratterizzato da unicità e definitività; così, e solo così, si realizza la sua intima destinazione. All'immagine del Dio monoteistico corrisponde il matrimonio monogamico.

Gesù Cristo – l'amore incarnato di Dio

..... La vera novità del Nuovo

testamento non sta in nuove idee, ma nella figura stessa di Cristo, che da carne e sangue ai concetti – un realismo inaudito..... L'Eucaristia ci attira nell'atto oblativo di Gesù. Noi non riceviamo soltanto in modo statico il *Logos* incarnato, ma veniamo coinvolti nella dinamica della sua donazione. la "mistica" del Sacramento ha un carattere sociale, perché nella comunione sacramentale io vengo unito al Signore come tutti gli altri comunicati..... L'unione con Cristo è allo stesso tempo unione con tutti gli altri ai quali Egli si dona. Io non posso avere Cristo solo per me, posso appartenergli soltanto in



unione con quelli che sono diventati e diventeranno suoi. La comunione mi tira fuori di me stesso verso di Lui e così anche verso l'unità con tutti i cristiani. Diventiamo "un solo corpo", fusi insieme in un'unica esistenza, Amore per Dio e amore per il prossimo sono veramente uniti: il Dio incarnato ci attrae tutti a sé. Da ciò si comprende come *agape* sia ora diventata anche un nome dell'Eucaristia.....

Caritas

"Se vedi la carità, vedi la Trinità" scriveva Sant'Agostino..... Lo Spirito è anche forza che trasforma il cuore della comunità ecclesiale, affinché sia nel mondo testimone dell'amore del Padre, che vuole

fare dell'umanità, nel suo Figlio, un'unica famiglia. Tutta l'attività della Chiesa è espressione di un amore che cerca il bene integrale dell'uomo: cerca la sua evangelizzazione mediante la Parola e i Sacramenti, impresa tante volte eroica nelle sue realizzazioni storiche, e cerca la sua promozione nei vari ambiti della vita e dell'attività umana. Amore è pertanto servizio che la Chiesa svolge per venire costantemente incontro alle sofferenze e ai bisogni, anche materiali, degli uomini.....

..... Uno stato che non fosse retto secondo giustizia si ridurrebbe ad una grande banda di ladri come disse una volta Sant'Agostino..... La giustizia è lo scopo e quindi anche la misura intrinseca di ogni politica. Così lo stato si trova di fatto inevitabilmente di fronte all'interrogativo: come realizzare la giustizia qui ed ora? La società giusta non può essere opera della Chiesa, ma deve essere realizzata dalla politica.....

..... Ad un mondo migliore si contribuisce soltanto facendo il bene adesso ed in prima persona, con passione e ovunque ve ne sia la possibilità, indipendentemente da strategie di partito. Il programma del cristiano, il programma del buon samaritano, il programma di Gesù è un "cuore che vede". Questo cuore vede dove c'è bisogno di amore e agisce in modo conseguente.

..... L'amore è gratuito non viene esercitato per raggiungere altri scopi....

..... La preghiera come mezzo per attingere sempre di nuovo forza da Cristo, diventa qui una urgenza tutta concreta. Chi prega non spreca il suo tempo..... E' venuto il momento per riaffermare l'importanza della preghiera di fronte all'attivismo e all'incombente secolarismo di molti cristiani impegnati nel lavoro caritativo.

Sintesi a cura di Monica

I nostri capolavori d'arte sacra

"La più grande opera di catechesi"

(Segue dal numero scorso)

Appena sotto di lui ecco Don Vincenzo Borghini (con il tocco in testa) e il Vasari, dalla lunga barba bianca. A destra vediamo il Giambologna (con gli strumenti della sua arte); nel gruppo più a sinistra, il ritratto di Bernardo Vecchietti (uno fra i fautori dell'incarico allo Zuccari), il padre Ottaviano (in veste di pellegrino, con il lungo bastone) e sotto di lui la madre; a destra del gruppo, con il cappello, ecco l'aiutante che preparava l'intonaco riconoscibile per la cazzuola e il martello. Nell'adiacente spazio riservato agli *Imperatori, re e principi*, si riconoscono i volti dei granduchi Cosimo I, del figlio Francesco I, e di Francesco I Re di Francia.

Quando giunse poi alla fascia bassa, tutta ancora al grezzo, e dunque non più vincolata al doversi connettere con il lavoro del Vasari, lo Zuccari aumentò le dimensioni dei corpi, dando vita ad un mondo infernale incombente, dove i tormenti a cui sono sottoposti i dannati rispecchiano il grande monito che il vento controriformista continuava a diffondere, amplificando il tema del giusto e inevitabile castigo ben più di quello della speranza nella misericordia divina. Si osservi

come tale espediente - accentuando l'effetto prospettico - sia anche funzionale all'aumento della fuga verso l'alto delle figure, tanto

che la maestosità della cupola risulta in tal modo ancor più esaltata. Lo spicchio est, con il Cristo giudice in gloria (cardine di tutta l'opera) è la parte più impegnativa degli stravolgimenti zuccariani rispetto al progetto del

Vasari. Sebbene, come abbiamo già detto, nella parte del castigo lo Zuccari abbia calcato la mano rispetto agli intenti del predecessore, in questo, concernente la giustizia divina, aumenta le speranze di chi è posto in giudizio con la forma



tradizionale della *Deesis*, la doppia intercessione: Cristo allontana da sé la spada, simbolo del giudizio, mostrando al Padre le piaghe, (segno del suo sacrificio per la redenzione dell'umanità) ed intercede presso di Lui dopo aver raccolto le istanze dei santi avvocati difensori della città: Maria (cui la chiesa è dedicata), Giovanni Battista (il patrono), ed i progenitori Adamo ed Eva. Il giudizio segna la fine dei tempi e il Borghini lo espresse ideando la metafora - che Zuccari eseguì fedelmente - del fanciullino che conficca un chiodo nel globo celeste, arrestandone così il moto e

con esso il tempo. Tempo che, due ordini più in basso, vediamo -attorniato dalle figure di un vecchio (il Passato) e di un fanciullo (il Futuro)- protendere al cielo una clessidra spezzata; il Futuro ha in mano un fiore

bianco, a segnare la purezza che d'ora in poi lo caratterizzeranno. Nello stesso riquadro, al centro la Natura dalle molte mammelle, ormai afflosciate, è estenuata e morente (ormai ha finito il suo compito) e dietro di lei le stagioni, viste addormentate per ribadire lo stesso concetto. Più a destra è la Morte, che ha cessato anch'essa la sua funzione e mostra, infatti, una falce dalla lama spezzata; spezzata è anche la spada del fanciullo che le sta accanto, il Dolore per le infermità.

Al di sopra, il gruppo della *Chiesa Militante*, che depone le armi e lo scudo; il tempo è compiuto, ed essa non ne ha più bisogno per affermarsi sopra le eresie, ed è infatti incoronata, per sempre, quale *Chiesa Trionfante*. Salendo ancora di un ordine, ecco la *Fede, la Speranza e la Carità*: lo sguardo e l'attenzione delle prime due sono rivolti al Cristo, mentre la terza, la Carità, protende il cuore all'umanità sofferente che deve essere oggetto del suo esercizio di pietà. Nei comparti intorno a quello appena visto del Tempo, eccoci infine alle rappresentazioni infernali, dove i sette vizi capitali ricevono dalla giustizia la loro pena; in mezzo ai dannati, le "fiere" che simboleggiano, secondo il "bestiario" medioevale, il vizio che li ha condotti al peccato. Partendo dal Tempo, e girando verso destra, ecco l'orso che simboleggia il peccato della *Gola*, e nello spicchio adiacente Cerbero, il cane a tre teste, mitologico custode dell'Averno, che si fa emblema degli *Irosi*.

Gianni Olivetti

(nel prossimo numero l'ultima parte)

I premiati al nostro secondo premio letterario

<> SOGNO
DI LIBERTA' <>

di Andrea Santini

Sesto Premio

NERO su BIANCO 2005

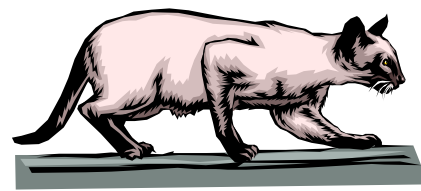


Tea era una gatta di mezza età che trascorrevano le sue giornate con pigrizia saltellando da un divano all'altro o dormendo lungamente sui cuscini. Abitava in quella casa da quando aveva pochi giorni. L'avevano regalata a Luisa i suoi genitori in occasione di un Natale. Era una storia che Tea aveva sentito raccontare tante volte, origliando fra un sonno e l'altro con un pizzico di felina curiosità. La ragazzina, amante degli animali, gradì enormemente quel regalo natalizio: un gattino neonato con il pelo grigio, non sapeva ancora se maschio o femmina, era quanto di meglio desiderasse. Lo sistemò nella sua cameretta piena di poster e giocattoli. Il magico mondo di Tea era racchiuso nelle sei stanze della casa. Ogni tanto, osservava quegli strani quadri di vetro trasparente, chiamati finestre, da cui poteva intravedere il movimento delle fronde degli alberi mosse dal vento e qualche raggio di luce proveniente dal mondo esterno, da un'altra dimensione che lei non conosceva.

Quei quadri di vetro la incuriosivano troppo: doveva osservare meglio, voleva scoprire il mistero. Ma come arrampicarsi fin lassù senza un robusto appiglio, con le sue zampette fragili e maldestre? Le cose cambiarono quando Luisa, la sua amata compagna, si trasferì in un'altra città per seguire gli studi universitari. E Tea cominciò a soffrire di una terribile solitudine. Nella sua mente si affacciavano forti pensieri di ribellione accompagnati da insopprimibili desideri di libertà. Stava progettando una fuga da quella casa: dopotutto, valeva la pena fare una nuova esperienza. Un pomeriggio, riuscì ad arrampicarsi sopra un armadio e da lì poté vedere un paesaggio meraviglioso, di straordinaria bellezza. C'era un grande parco fitto di alberi e tappezzato di fiori dai colori

smaglianti. Una realtà che non avrebbe mai immaginato. Vide una finestra aperta, non seppe resistere alla tentazione, fuggì via. Con un balzo, si ritrovò nel parco e con gioia irrefrenabile cominciò a saltellare, a correre agile e libera. Percepiva profumi nuovi, vedeva cose e persone sconosciute. Ben presto, però, si fece buio e cominciò ad avere fame e sentirsi stanca. Il parco era ormai lontano, senza accorgersene aveva attraversato tante strade e piazze. Si accendevano le luci della notte, Tea cominciava ad avere freddo. Si mise a dormire sotto una panchina. Nel cuore della notte venne svegliata da una cane che abbaia lì vicino, ed ebbe paura. Più tardi, la videro due gatti randagi e le si avventarono: era entrata nel loro territorio. Per alcuni giorni, ferita, Tea si mosse, un po' zoppicando, da un posto all'altro senza fissa dimora. Si sentiva stanca e sola perché non conosceva nessuno. Finalmente, una sera accadde qualcosa di nuovo, quasi un miracolo. Si era appena sdraiata al riparo di un albero e stava per prendere sonno, quando udì un leggero miagolio proveniente da un vicino cespuglio. Subito le apparve un gattino grigio come lei, dallo sguardo spaurito. Tea si avvicinò al piccolo e gli leccò il pelo. Provava un immenso desiderio di proteggerlo. Si addormentarono l'uno accanto all'altro e Tea rivide in sogno quel grande parco dai colori smaglianti dove ora avrebbe voluto tornare con il suo gattino. La mattina seguente si misero in cammino. Era un lungo viaggio per le vie della grande città. Alla ricerca di quel luogo incantevole vicino alla casa dove Tea era vissuta. A.S.

Sogno di Libertà



4

alle 21,15
di Venerdì
continua
lo spettacolo nei locali
parrocchiali.....

CINEMA
NON
SOLO



CinemaNonSolo riprende la sua attività. Quest'anno, per diverse necessità nell'uso della sala, le proiezioni si terranno – almeno per ora – solo due Venerdì al mese. Per il resto tutto rimane come prima....tranne l'acustica, sensibilmente migliorata con l'applicazione di materiale fonoassorbente. A presto.

I FILM DI APRILE

Il mercante di Venezia - (Michael Radford, 2005)

7 Jeremy Irons Joseph Fiennes ed Al Pacino, (nei panni del mercante ebreo Shylock) rivisitano il classico shakespeariano sotto l'accorta guida del regista de *Il postino* e di *Orwell 1984*. Un classico ben fatto e imperdibile.

21 **Big fish** – (Tim Burton, 2004) Il linguaggio *noire* tipico del regista cede il passo ad un favolistico visionario in questa pellicola sulla dicotomia –forse solo apparente– tra fantasia e realtà e sull'impossibilità di vivere l'una senza l'altra. Fantastico, immaginifico, affabulatore.

CinemaNonSolo, giunto alla quarta stagione, riprende le sue proiezioni. Quest'anno i titoli sono stati scelti con il contributo dei giovani cercando sempre film che non siano di pura evasione ma anche stimolanti occasioni di riflessione. Come sempre abbiamo detto, il nostro non vuole essere un cineforum e non c'è "obbligo di frequenza"; è solo l'occasione per incontrarsi davanti a un film che valga la pena di vedere e magari, se ne abbiamo voglia, scambiarsi le nostre opinioni. Ricordiamo che non c'è un vero "biglietto", ma per non gravare con questa iniziativa sul bilancio parrocchiale, si chiede ogni volta il modesto contributo alle spese (per il noleggio del film e il riscaldamento della sala) di 1 euro a testa. Speriamo di essere tanti e di passare belle serate insieme.

Ancora una volta la TV.....

Ci lamentiamo spesso di questa "scatola luminosa", nei cui palinsesti troviamo molti programmi di intrattenimento, mentre sempre più rare sono le occasioni per riflettere e approfondire temi importanti.

Da qualche anno il satellite e il digitale terrestre consentono di seguire l'emittente SAT 2000, che cerca di colmare questa lacuna, mettendo in onda, nel corso della settimana, proposte educative di notevole livello. Recentemente è iniziato il format MADRI E FIGLI (ogni sabato alle ore 20,30), un programma di 30 minuti tenuto dallo psichiatra Vittorino Andreoli, apprezzato autore di numerose pubblicazioni su questi temi.

Lo segnalo volentieri all'attenzione dei nostri lettori

Giampaolo

Un altro mese per il nostro "NERO su BIANCO 2006" Forza ragazzi, che cosa aspettate ?

Porgete orecchio, o teneri garzoni:
quel che sognare e scrivere vi piace/ Noi leggeremo e plaudiremo a voi/ Con premi acconci e Laude non Mendace

PROMEMORIA

Sezioni:- **Ragazzi
Adulti**

Per entrambe le sezioni :

Scritto : **in Prosa**

Tema : **Una favola moderna**
(liberamente interpretabile)

Lunghezza :

a macchina o p.c. **1 pagina A4**
oppure, se a mano **600 parole**

Consegna : **Entro il 30 Aprile**

A mezzo: **come vi pare**
(purché entro il termine fissato)

Premi: **Nel prossimo numero**



DUE RECENTI LUTTI FRA I NOSTRI CATECHISTI

La parrocchia si stringe fraternamente attorno ai suoi valenti catechisti Matteo Vacirca e Maurizio Castaldini per i gravi lutti che li hanno recentemente colpiti.